

# Un progetto di tutela dell'area del Padule Controlli sugli animali

*Si punta a ripristinare gli habitat minacciati*

**TUTELARE** il Padule? Basta partire dal controllo degli animali che recano danno all'agricoltura. È uno dei punti principali del progetto del nuovo Consorzio 4 Basso Valdarno sostenuto dagli enti pubblici Regione, province di Pistoia e di Firenze, Comuni di Altopascio e di Larciano e dai privati come la Società Agricola Castelmartini della famiglia dei Poggi Banchieri e dall'associazione Sibolla Nostra. Il progetto, dal titolo *Life Sos Tuscan Wetlands - Il punto di partenza per la valorizzazione del Padule di Fucecchio*, è stato presentato mercoledì al museo della città e del territorio al cospetto di molte autorità e rappresentanti delle associazioni come Caccia Pesca Ecologia ed il Centro di Ricerca del Padule, tra le altre.

**SECONDO** questo progetto, il cui importo sarebbe di 1.374.725 euro, cofinanziate per il 50% dalla Comunità Europea, e che sarebbe coordinato dal Consorzio con il

partneriato del dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Firenze, sarebbe possibile controllare le specie aliene invasive per ripristinare gli habitat minacciati nelle aree umide interne della Toscana settentrionale, ed in particolare nel "Padule di Fucecchio",

## **CONSORZIO 4**

**Verrà ampliata anche la rete dei percorsi percorribili per rendere fruibili le aree**

"Lago di Sibolla" e "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone".

«L'obiettivo generale - hanno spiegato dal consorzio - è quello di invertire la tendenza di perdita drastica della biodiversità e naturalezza dovuta ad alcune specie aliene invasive come la nutria, il gambero della Louisiana e la gaggia nel Lago di Sibolla e nell'area umida di Poggioni, che hanno portato all'estinzione

o alla elevata diminuzione di molte specie di interesse comunitario e alla scomparsa di formazioni vegetali un tempo abbondanti. Le azioni che verranno intraprese saranno numerose, come la creazione di una fascia di rispetto a protezione delle foreste planiziali, il ripristino e l'ampliamento di prati umidi e sostituiti in passato da pioppete, e la realizzazioni di condizioni favorevoli per specie vegetali e animali tipiche degli ambienti palustri.

**DI NON MENO** importanza è la manutenzione di quanto è stato e sarà fatto». Ma non finisce qui perché per il Padule di Fucecchio sarà ampliata la rete di percorsi percorribili per incentivare la fruizione delle aree, gli interventi di controllo del gambero, della nutria e della gaggia a zone più estese del Padule, ipotizzando investimenti totalmente a carattere pubblico e incentivi all'imprenditoria agricola e turistica.

**Arianna Fisicaro**